

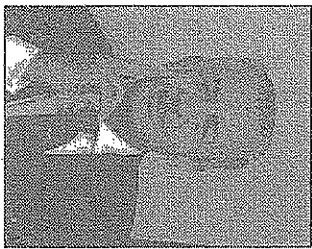
CONSORZIO, MENO COSTI PIÙ SERVIZI

L'Ente stabilisce la tabella di marcia a sostegno dell'imprenditoria agricola

di MASSIMO PINNA

UNA MODALITÀ organizzativa moderna, coinvolgente e che corrisponda a tutti in un giusto dosaggio di professionalità e di rappresentanza dei territori.

Il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese guarda al presente e si proietta nel futuro per dare ulteriore slancio ed incisività alla sua "missione". Per fare questo, l'ente ha stabilito, nella riunione dei gruppi di lavoro



o istituiti su specifiche tematiche, una tabella di marcia. Una metodologia organizzativa e di lavoro individuata e decisa, peraltro, l'8 novembre scorso e che prevede la figura del consigliere delegato su specifici argomenti

e, l'istituzione dei gruppi di lavoro, una sorta di unità di missione, composta anche da professionalità esterne al Consiglio, disponibili a dare il loro contributo, senza ovviamente costi aggiuntivi.

In questo modo il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, ha cominciato a discutere su quelle che rappresentano per l'Ente consortile le sfide del presente e di un prossimo futuro che dovranno vedere impegni puntuali che, ha affermato il presidente Grazioso Manno «noi vogliamo raccogliere e portare con decisione avanti per dare ancor di più rispo-

ste positive ai consorziati, all'imprenditoria agricola e all'intera collettività».

Una discussione costruttiva e concreta, che si è soffermata anche nei dettagli, ha caratterizzato l'incontro dei gruppi di lavoro. Da ognuno dei partecipanti è venuto l'apporto partecipativo per la scelta di una modalità organizzativa moderna, coinvolgente e che corrisponda a tutti in un giusto dosaggio di professionalità e di rappresentanza dei territori. Nella

discussione che è seguita sono intervenuti tre gli altri: Gavino Brescia del gruppo di lavoro agrario Forestale, che ha insistito su «un sempre maggiore coinvolgimento degli agricoltori nell'opera di tutela del territorio, nonché sull'importanza dell'irrigazione che deve essere puntuale ed efficiente a garanzia di una agricoltura di qualità». Elena Consolere consigliere delegata alla programmazione e ai fondi comunitari ha poi l'accento «sulle progettualità del Consorzio riguardo la realizzazione delle centrali idroelettriche e per la produzione di composti, attività che possono essere finanziate in parte con i fondi europei e che suscitano l'interesse anche di imprese private.

È importante - ha aggiunto - che i Consorzi di bonifica partecipino autorevolmente ai tavoli di partenariato dei fondi comunitari nei quali si gioca un ruolo decisivo». Elena Grimaldi consigliere delegata al distretto idrogeologico, si è soffermata sull'importante ruolo del Consorzio che, anche sulla scorta di valide professionalità interne, sulla mitigazione del dissesto con adeguati finanziamenti è in grado di garantire poli-

tiche efficaci e rapidità di interventi. Filippo De Grazia componente dello staff del presidente, ha evidenziato che il sinergismo con i Comuni che il Consorzio ha perseguito ha risolto diverse problematiche. Ritiene importante investire nella produzione di energia con le fonti rinnovabili.

Carla Chiriaco, un ingegnere esterno, del Gruppo dei Lavori pubblici, ritiene importante confrontare i progetti con i sindaci per avere subito un riscontro concreto.

Rocco Mazza, consigliere del Consorzio, ha proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro sulla revisione della spesa ed investimenti sulle emergenze rinnovabili ha invitato a ragionare anche sulle piccole cose. Dagli altri interventi è emersa una tabella di marcia che deve essere rapida e veloce, fatta con intelligenza, perspicacia e soluzioni ponderate. Il presidente Manno, concludendo i lavori e dichiarando la propria soddisfazione, ha proposto una tempestiva stringente dei gruppi di lavoro, la presenza costante e propositiva nel rapporto con le istituzioni anche per una battaglia sulle risorse economiche che in questi anni sono costantemente diminuite. Un impegno particolare sarà quello rivolto alla diminuzione dei costi e all'aumento dei servizi e al rafforzamento del parco mezzi per interventi programmati e scaglionati su tutto il territorio. Ha annunciato altresì che a breve partiranno incontri in tutti i comuni del territorio consortile con i consorziati, istituzioni e cittadini in modo che si possano rilevare le esigenze e avere sempre un quadro costante di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ CERVA Il giovane è ancora ricoverato Tentato duplice omicidio

Il figlio dovrà andare in carcere

di TERESA ALONZI

QUANDO le sue condizioni di salute lo permetteranno dovrà trasferirsi in carcere e soprattutto dovrà consegnare la sua versione dei fatti.

Il giudice per le indagini preliminari Abigail Mellace, dopo aver convalidato l'arresto eseguito dai carabinieri della stazione di Sersale e dei colleghi del Nucleo operativo, ha deciso di applicare la misura cautelare a carico di C.B., 33 anni, il giovane di Cervera, accusato di aver tentato di uccidere i genitori domenica sera nell'abitazione del piccolo centro della Presila. Catanzarese.

L'uomo, (difeso dagli avvocati Athilio e Vincenzo Matacera) attualmente è ricoverato presso il reparto di Ortopedia dell'ospedale "Pugliese" pianonato dai militari per via di una probabile frattura al polso e dolori alla schiena. Tre piani più giù - stesso

ospedale - nel reparto di Rianimazione le condizioni del padre restano stabili e gravi a tal punto che i medici non hanno sciolto la prognosi. Malgrado, quelle della madre che durante la colluttazione aveva riportato lesioni al viso e alla testa. A scatenare la rabbia del giovane che da qualche tempo pare soffra di alcuni problemi psichici, domenica sera, una telefonata non passata dal padre. Rabbia e violenza a tal punto da ridurre il padre, 63 anni, pensionato, in fin di vita: «grave trauma cranio-facciale», la diagnosi dei medici. Era stata la madre, 60 anni, casalinga a cercare di mettere fine a quell'incubo, ma il figlio aveva investito anche contro di lei. L'aveva afferrata e trascinata sul balcone dell'appartamento posto al primo piano per lanciarla giù. Quando un vicino di casa l'aveva salvata lei ancora lì: immobile, ferocizzata.

